

Lingua mortal non dice...

Il romanticismo tra poesia e musica

"Lingua mortal non dice... Il romanticismo tra poesia e musica" è una proposta di spettacolo che vuole coniugare due generi artistici che ogni volta che si incontrano dimostrano di saper parlare lo stesso linguaggio.

La poesia e la musica, infatti, parlano all'anima del lettore e dell'ascoltatore, sono entrambe capaci di suscitare emozioni, suggestioni, passioni, come e più di altri generi artistici.

Questo spettacolo riprende la formula, che sempre più si sta affermando, dell'accoppiamento di capolavori della poesia con pezzi musicali adeguati, capaci di amplificare e rafforzare la suggestione della parola, permettendo la riproposizione di testi, a volte dimenticati in un angolo dell'anima dello spettatore, ma capaci di tornare prepotentemente alla ribalta, dimostrando la loro attualità.

In particolare **"Lingua mortal non dice... Il romanticismo tra poesia e musica"** vuole riproporre all'attenzione degli spettatori testi poetici del Romanticismo italiano ed europeo, di autori quali Foscolo, Leopardi, Keats, Novalis, Shelley e altri, nella convinzione che tali testi continuano a conservare una freschezza ed una capacità di comunicazione, dimostrando un'attualità per certi versi sorprendente.

Lo spettacolo verte in prevalenza sui due grandi poeti italiani della prima metà dell'Ottocento, dei quali vengono riproposti i capolavori (*L'infinito*, *La quiete dopo la tempesta*, *Il passero solitario*, *Il sabato del villaggio*, *A Silvia*, *In morte del fratello Giovanni*, *A Zacinto*, *Alla sera* ed altri), ma riserva un adeguato spazio a quegli autori della cultura europea (tedeschi ed inglesi) che hanno fatto la storia della poesia romantica e che possono costituire una suggestiva sorpresa, in linea con la tendenza della nostra società a superare il provincialismo culturale e a farsi veramente "europea".

Ad ogni brano poetico verranno affiancati pezzi musicali di autori dell'Ottocento e del Novecento, romantici e post-romantici, capaci di far risaltare il contenuto poetico.

Il percorso musicale si snoda sull'alternanza di due strumenti capaci di accoppiarsi magnificamente con la voce, quali l'arpa e la chitarra classica.

Cast

Alessandra De Stefano, arpista e pianista, specializzata nel repertorio dell'Ottocento e del Novecento. Si è dedicata, in particolare, alle formazioni cameristiche, con attenzione al rapporto con la voce cantata e parlata.

Roberto Guarnieri, chitarrista e compositore, si dedica da anni con particolare attenzione alla ricerca sul rapporto poesia e musica, componendo brani musicali da correlarsi al testo poetico.

Guido Garlati, attore e regista, si dedica da più di dieci anni al rapporto tra parola poetica e musica. Ha all'attivo decine di spettacoli in cui alla poesia sono stati accoppiati i più svariati strumenti musicali.